

GIUSTIZIA. Il tribunale di Sorveglianza aveva segnalato l'impossibilità di acquistare il materiale necessario per l'ufficio.

Mancano soldi, «sopravvive» un solo fax

Per il 2012 l'assegnazione prevedeva poco più di 1300 euro. E l'amministrazione centrale non autorizza ulteriori spese

Fabiana Marcolini

Un solo fax su tre è in funzione. Gli altri due, in dotazione all'Ufficio di Sorveglianza del tribunale di Verona, non sono operativi da circa due settimane, per la precisione dal 19 luglio. Il motivo? Sono finiti i toner, o meglio due si sono esauriti, non ci sono soldi per comprarne altri e quindi «sopravvive» un folo fax. Un solo numero attraverso il quale transitano i provvedimenti che riguardano un bene fondamentale, cioè la libertà personale.

E visto il sovraccarico di lavoro nemmeno il «superstite» durerà a lungo, perché se non arrivano toner nuovi anche questo smetterà di essere operativo. Già perché per il 2012 l'assegnazione di fondi per le spese d'ufficio è stata di 576 euro per l'acquisto di toner e drum per fax, stampanti e fotocopiatrici ai quali si aggiungevano 748 euro per l'acquisto di carta e materiale di cancelleria. Poco più di 1300 euro!

Una situazione di disagio che è stata ufficialmente comunicata dai due magistrati dell'Ufficio a tutti gli interessati e la notizia dell'esistenza di un solo numero utilizzabile è stata inoltrata, oltre che al Ministero della Giustizia e alla

procura generale di Venezia, anche a coloro che quotidianamente si rapportano con l'Ufficio che decide le misure alternative, al quale vengono presentate le istanze urgenti che riguardano le persone detenute. E quindi ai comandi dei carabinieri e alle Questure di Verona e Vicenza, ai direttori delle case circondariali delle due città, agli ordini degli avvocati. Insomma a tutti coloro che quotidianamente si rapportano con l'ufficio di Sorveglianza. Senza contare i provvedimenti urgenti da adottare nei confronti dei detenuti (nella fattispecie in caso di problemi di salute).

In realtà la situazione era stata segnalata ancora in giugno, quando i due magistrati di sorveglianza, Lorenza Omarchi e Rosa Liistro, inviarono una nota all'ufficio del Ministero della Giustizia e alla corte d'Appello di Venezia nella quale, dando atto dell'esiguità assegnazione di fondi per le spese d'ufficio, comunicavano l'impossibilità di andare ad acquistare il materiale anche perché il 2 luglio l'amministrazione centrale aveva rifiutato un aumento di spesa.

Uno dopo l'altro i due fax si sono esauriti, quello superstite ha quasi vent'anni e visto il sovraccarico di lavoro potreb-

Ora 2 apparecchi sono fuori uso: manca il toner

Da due settimane l'apparecchio è riservato solo per la ricezione e la spedizione degli atti urgenti

be guastarsi. Una situazione che se fosse drammatica sarebbe al limite del paradosso.

Ma non è finita: si sta esaurendo anche la carta cosa che potrebbe paralizzare completamente l'intera attività dell'ufficio che recentemente ha registrato un significativo aumento dei procedimenti. Fax, carta e tecnologie prati-

camente obsolete: esiste in tutto l'ufficio un solo scanner che, sottolineano i magistrati, «non è in grado di assolvere all'invio della corrispondenza relativa a tutto il carico di lavoro dell'ufficio e che quindi la trasmissione della corrispondenza avverrà a mezzo servizio postale». Con costi e tempi decisamente diversi. ●